

dal proveditor, che a quella hora, tutto lo exercito aporpinquato a la città, mandorono il sinico fuora a rendersi, rizercando la confirmation di capitoli che i havea per avanti. Il magnifico proveditor li ha remessi a me, et *immediate* el feze intrar in la città 4 compagnie di le nostre di Monopoli, riservandosi questa matina di entrar con tutto lo exercito. Che 'l nostro signor Dio sia ringratiato, che ne habbi concesso la città, pregando ne favorissa ad haver il castello, per il batter del qual io fazzo meter in terra li canoni et le altre monition necessarie, et con la scorta debita le farò condur, per far subito la battaria. Et ho subito scritto al proveditor aricordandoli che 'l faza far una trinzea *immediate* con ogni presteza per tuor a quelli del castello la speranza del soccorso, et fazandola gaiarda dividerà il soccorso, *maxime* da la banda di fora. Et havendo lassà ordine al governador di Monopoli di intertenir tutti li pasazi per Venetia et darmi aviso de inimici, et cussi questa note per una barca come de inimici non sentir alcuna cosa.

252¹) *Copia di una lettera scritta per domino Simon Romano al clarissimo general da mar.*

Illustrissimo et excellentissimo signor mio.

Per il magnifico capitano del Golfo ne avixa che, si per ordine di la illustrissima Signoria, si perchè manca la panatica, è necessità andar a Monopoli. Ne è parso de farve intender il tutto. Di le cose de qui nui con lo aiuto de Dio havemo preso molte terre de lo Capo et non de poca importantia, quale sono terre bone et ben vituagliasi et con poca zente si poteno retenire, quale non manco le havemo prese con favore di le vostre galee che con virtù de li nostri soldati. Adesso se le ditte galee se parteno de qui, dubito che le zente che hanno ho adunato seco (*sic*) Gallipoli et Otranto per suspitione de le galee, adesso, partendose, ditte terre manderano queste zente ad coniongersi con lo marchexe de la Tripalda in modo che dubito sarò sforzato a ritirarme et abandonar le terre et non esser patron de la campagna come adesso li sono. Pertanto mi ha parso darli notizia, aziò vostra illustrissima signoria possi proveder a quello è necessario non solamente di queste 6, ma ancora di le altre. Et l'avisò, queste galee che sono qui hanno fatto poca fazione è stato per causa de li temporali

(1) La carta 251 è bianca.

l'hanno disturbato. Il ditto magnifico capitano del Golfo, oltre la bona compagnia che ne ha fatto, si ha prestato uno mezo falconeto et datomi dui barili di polvere et alcune pignate de fochi artificiazi. Nui ancora si sforzeremo che le preditte galee restino satisfatte de nui, con darli tutta la vittualia che sia possibile. A vostra illustrissima signoria di continuo mi aricomando et la prego, temporizando da queste bande, se degneno de proveder de monitione de polvere et piombo, ovvero avisar a la excellentia de la illustrissima Signoria che ne habbi da proveder, che altro mezo non ho in questo che vostra signoria illustrissima, qual Iddio de mal la vardi.

In campo sopra Monte Sargo a dì 10 avosto 1529.

Sottoseritta :

Di vostra illustrissima et excellentissima signoria servitor SIMONE DI TREBALDI.

A tergo : A lo illustrissimo et excellentissimo signor generale dell'armata de la illustrissima Signoria de Venetia.

Copia de una lettera di Ferrara, scritta per 253¹)

Piero di Franceschi, secretario di l'orator nostro, data a dì 23 avosto 1529, drizata a domino Andrea di Franceschi secretario di l'excellentissimo Conscio di X, suo barba.

Magnifice pater.

Heri de qui si fece uno abbattimento di un messer Cristofal Guasco di Alexandria et un messer Nicolò Doria da Genoa. El Guasco havea dato el campo al Doria per un schiaffo havea habuto da lui, hessendo tutti doi a li servitii de monsignor de San Polo. El Doria vene in campo et mandoli le arme, le qual furono la scheniera sinistra col cossal, la manega destra, la maglia *cum* la luneta et il guanto destro, la rodella da defenderse et la celada in testa. Et armati tutti doi fu portato nel steccado due spade et fatta la eletion de una de esse per el conte Claudio Rangon padregno del Guasco, fatte le proclame solite et letti li capitoli, fra li quali ne era uno che, rompendose a qualsivoglia di loro la spada, quella se li avesse ad cambiare, ma cascandogli, cascasse a maleficio suo. Se cominciò l'assalto, et in vero, vedendosi li porta-

(1) La carta 252* è bianca.